

**festival** Dal 23 al 26 maggio una maratona musicale dedicata al compositore che fu anche maestro di Mozart

# L'Accademia degli Astrusi per l'integrale di padre Martini



Insieme i musicisti dell'Accademia degli Astrusi saranno i protagonisti del festival dedicato a Giovan Battista Martini, uno dei compositori più ammirati dell'Europa del Settecento

Era il musicista più ammirato dell'Europa del Settecento anche se non abbandonò Bologna per tutta la sua vita. Era il musicista che Mozart considerava il suo maestro, perché da lui, quando il compositore era giovanissimo, ricevette un aiuto per superare la prova di ammissione all'Accademia Filarmonica. La sua impareggiabile raccolta di strumenti, quadri, partiture, collezione è adesso il vanto del Museo della Musica di Bologna. Al suo nome è intestato il Conservatorio della città. Ma la sua musica è ancora molto poco conosciuta. Ancora per poco, perché a Giovan Battista Martini è dedicato un Festival, dal 23 al 26 maggio nelle chiese e basiliche della città. Si comincia domenica alla Chiesa di San Giacomo Maggiore per poi spostarsi ventiquattr'ore dopo alla Basilica di Santo Stefano e chiudere il ciclo mercoledì a San Giovanni in Monte. Quattro serate - tutte a ingresso libero - dedicate all'esecuzione di tantissime pagine strumentali inedite. Suoneranno la musica di padre Martini i musicisti dell'Accademia degli Astrusi, formazione affidata alla direzione musicale del violoncellista

Federico Ferri che ha messo a punto il progetto martiniano assieme al clavicembalista Daniele Proni, ieri a presentare il Festival alla Fondazione del Monte che, con la Camera di Commercio di Bologna, sosterrà il progetto organizzato dall'associazione Kaleidos.

«C'è un catalogo immenso che abbiamo cominciato ad esplorare quando ci siamo lanciati in questa avventura - racconta Ferri - Per ora ci siamo concentrati sulla musica

strumentale di Padre Martini che proporremo in quattro appuntamenti tutti dedicati alle sinfonie, ai concerti, alla musica da camera. Si potrà scoprire un musicista colto, raffinato, sorprendente. Un padre Martini in stile galante o anche attento alla musica popolare...». E manca ancora la produzione sacra e i cinque intermezzi teatrali, ma come fanno capire Angelo Varni e Giuseppe Chilli della Fondazione del Monte, il progetto non sarà destinato a fermarsi alle quattro giornate di questo festival, già zeppe di musica martiniana.

L'intento è far conoscere padre Martini come compositore. Un nuo-

vo sito internet - [www.gbmartini.it](http://www.gbmartini.it) - è già pronto per avvicinare alla musica e alla figura del compositore bolognese. Un progetto editoriale per stampare partiture e spartiti è già stato avviato con un editore importante come Suvini Zerboni e Sugar Musica con circa tremila pagine raccolte in ottanta pubblicazioni, curate dallo staff dell'associazione Kaleidos. Un ciclo di registrazioni attende la conferma dell'interesse mostrato da una prestigiosa etichetta discografica. Un ulteriore segno d'interesse è il successo che ha riscosso il concerto dello scorso gennaio alla Wigmore Hall di Londra con il contralto Sara Mingardo e trasmesso dalla Bbc. «Vivo in un Paese dove la Musica fa pochissima Fortuna...», aveva scritto Mozart in una celebre lettera in italiano indirizzata a Padre Martini e citata ieri da Giovanni Oliva, consulente musicologico del progetto che ricorda come quel che lamentava Mozart per Salisburgo oggi possiamo usarlo per il nostro pae-

se, fanalino di coda nell'investimento per la cultura. Ora – fino ad un cambio di tendenza - sarebbe Martini a doverlo scrivere in una lettera di risposta al suo allievo Mozart.

**Alessandro Taverna**

